

Unioncamere: l'export tirerà anche nel I trimestre 2015 Buone prospettive soprattutto per meccanica e chimica

Roma, 11 marzo 2015 – Imprese italiane ottimiste sul fronte esportazioni. Si mantengono alte infatti le aspettative di incremento dell'export delle imprese manifatturiere italiane: ammonta a +12 punti percentuali il saldo tra attese di incremento e di diminuzione degli ordinativi esteri tra gennaio e marzo di quest'anno, confermando la tendenza positiva dell'ultimo trimestre 2014. Questo il quadro delineato dall'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere, realizzata dal Centro studi di **Unioncamere**, contenente le previsioni per il I trimestre 2015 e l'andamento del IV trimestre 2014.

“Malgrado le tensioni presenti in alcuni Paesi che in questi anni sono diventati decisamente importanti, le nostre imprese manifatturiere sono convinte di poter continuare a crescere sui mercati esteri, grazie alle buone prospettive verso i partner più tradizionali”, sostiene il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello. “Queste sono le premesse su cui si potranno costruire nei prossimi mesi più solide fondamenta della ripresa tanto attesa”.

Industria manifatturiera: le previsioni per il I del 2015 e l'andamento del IV trimestre 2014 dell'export

Il *sentiment* delle imprese è positivo con una distanza di +12 punti percentuali tra attese di incremento e di diminuzione degli ordinativi esteri, che diventano addirittura +23 per l'industria chimica e +14 per la meccanica e trascinano al rialzo anche le corrispondenti aspettative in termini di produzione e fatturato.

Buono l'*outlook* sulla domanda estera anche per le Altre industrie, la metallurgia e l'alimentare, tutti comparti che risentono positivamente del sostenuto andamento del mercato statunitense e del rafforzamento atteso della capacità di traino della domanda interna tedesca. Sono principalmente le aree settentrionali, più inserite nelle filiere internazionalizzate della meccanica, a puntare su un deciso incremento degli ordinativi esteri per i primi mesi del 2015.

Le attese per l'avvio del 2015 confermano, comunque, il già buon risultato del fatturato estero manifatturiero ottenuto nel trimestre di chiusura del 2014. Si mantiene interamente in territorio positivo la dinamica delle vendite all'estero: +1,9% tendenziale per tutte le tipologie di impresa. Bene va soprattutto al Nord-Est, che vola al +3,1% e, tra i settori, principalmente all'industria chimica (+3,4%) e a quella dei metalli (+3,2%) che distanziano anche la meccanica (+2,3%) e le Altre industrie (+2,4%).

Previsioni relative agli ORDINATIVI ESTERI del manifatturiero per il I trimestre 2015 rispetto al IV trimestre 2014, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività (distribuzione % risposte delle imprese e saldi tra aumento e diminuzione in punti percentuali)¹

	aumento	stabilità	diminuz.	saldo +/-
TOTALE*	30	51	19	12
- di cui: Artigianato	22	57	20	2
CLASSI DIMENSIONALI				
Imprese 1-49 add.**	27	53	20	7
Imprese 50 addetti e oltre	32	50	18	14
SETTORI MANIFATTURIERI				
Industrie alimentari	29	51	20	9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	24	57	20	4
Industrie del legno e del mobile	27	47	27	0
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	36	51	13	23
Industrie dei metalli	32	47	21	10
Industrie elettriche ed elettroniche	33	43	24	8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	32	50	18	14
Altre industrie	26	61	13	13
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord Ovest	32	51	17	15
Nord Est	33	47	20	13
Centro	19	63	18	2
Sud e Isole	30	46	24	5

(1) Valori percentuali arrotondati all'unità; a causa di tali arrotondamenti i saldi potrebbero non coincidere con la differenza tra attese di aumento e diminuzione.

* Solo imprese esportatrici.

**A esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Andamento del FATTURATO ESTERO del manifatturiero nel IV trimestre 2014, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività (distribuzione % delle risposte e variazioni % rispetto al IV trimestre 2013)

	aumen- to	stabi- lità	diminu- zione	var.%
TOTALE*	46	24	30	1,9
- di cui: Artigianato	45	26	29	1,6
CLASSI DIMENSIONALI				
Imprese 1-49 add.**	42	28	31	1,9
Imprese 50 addetti e oltre	48	22	30	1,9
SETTORI MANIFATTURIERI				
Industrie alimentari	48	29	23	1,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	36	27	36	-0,3
Industrie del legno e del mobile	38	23	39	-0,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	51	26	23	3,4
Industrie dei metalli	46	28	27	3,2
Industrie elettriche ed elettroniche	47	19	34	0,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	46	19	35	2,3
Altre industrie	48	26	26	2,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord Ovest	46	21	33	1,6
Nord Est	50	20	29	3,1
Centro	36	36	28	1,0
Sud e Isole	43	34	23	1,4

* Solo imprese esportatrici.

**A esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero, realizzata dal Centro Studi Unioncamere, si rivolge trimestralmente ad un campione di oltre 11.000 aziende con almeno un dipendente: tale campione è formato da più di 4.000 interviste realizzate "centralmente" (che garantiscono la significatività dei risultati per il totale Italia e per le sei regioni le cui Unioncamere effettuano sovracampionamenti sull'indagine Nazionale, ovvero Liguria, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Campania e Calabria), mentre le restanti interviste sono fornite trimestralmente dalle quattro Unioncamere Regionali che, conducendo esse stesse indagini congiunturali per le regioni di competenza (Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto), hanno intrapreso da qualche anno un percorso di collaborazione con l'Unioncamere Nazionale, che ha già portato a condividere tra i diversi soggetti coinvolti più di un aspetto dell'indagine (in primis, la definizione del comparto manifatturiero e i contenuti del questionario). L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese, interessando anche le imprese con più di 500 addetti.

I dati sono disaggregati per due classi dimensionali (da 2 a 49 addetti e 50 addetti e oltre), per 8 settori di attività economica (industrie dei metalli, industrie chimiche e delle materie plastiche, industrie alimentari, industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, industrie del legno e del mobile, industrie delle macchine elettriche ed elettroniche, industrie mecc. e dei mezzi di trasporto e altre industrie) e per ripartizione geografica.

Nell'indagine, condotta con la tecnica CATI o con tecnica mista CATI-CAWI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento tendenziale della produzione, oggetto del presente comunicato), nonché la previsione per il trimestre successivo al trimestre di indagine. Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa¹ (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza.

Le interviste relative al 4° trimestre 2014 sono state realizzate nel mese di gennaio 2015.

I risultati esposti nel presente comunicato sull'andamento della produzione industriale possono ovviamente differire da quelli diffusi dalle singole Unioncamere regionali per i territori di competenza, sia perché gli universi di riferimento possono non coincidere perfettamente, sia perché le modalità di stratificazione dell'universo stesso non sono strettamente omogenee e, infine, perché le procedure implementate per il riporto all'universo dei dati in ambito locale possono seguire criteri differenti rispetto a quelli adottati in ambito nazionale.

¹ Per Unità Locale Provinciale (ULP) si intende, convenzionalmente, l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una stessa provincia. Gli addetti di una ULP corrispondono alla somma dei relativi addetti di tutte le UL della provincia.